



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Allegati: vari

- Al Ministero della Giustizia
gabinetto.ministro@giustiziacerit.it
- Alla Corte dei Conti
- Sezioni riunite in sede di controllo
sezioni.riunite.in.sede.di.controllo@cor-teconticert.it
 - Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato
sezione.controllo.gestione@cor-teconticert.it
 - Sezione centrale di controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle amministrazioni dello Stato
controllo.legittimita.pcge.ricezioneatti@cor-teconticert.it
- Al Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato
Ispettorato Generale di Finanza- Ufficio XI
rqs.igf.coordinamentosrag@mef.gov.it,
- e p.c. Al Servizio centrale per il Sistema delle Ragionerie e per il controllo interno dipartimentale
rqs.sesr@mef.gov.it

OGGETTO: Relazione annuale sulle principali irregolarità riscontrate nell'esercizio del controllo preventivo e successivo - art. 18, d. lgs. n. 123/2011 - Esercizio Finanziario 2023.

In conformità a quanto previsto dall'art. 18 del d.lgs. n. 123 del 30 giugno 2011 si trasmette la relazione sintetica sulle principali irregolarità riscontrate nel corso dell'esercizio finanziario 2023, in esito all'attività di controllo preventivo e successivo esercitato da questo Ufficio centrale di bilancio (UCB) sugli atti riguardanti il Ministero della Giustizia.

In seguito al riassetto strutturale dell'Amministrazione della Giustizia di cui al D.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84, "Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche", con il D.P.C.M. 22 aprile 2022, n. 54 (art. 1, comma 1,

lettera c, che ha introdotto l'art. 5 bis al D.P.C.M. 84/2015), è stato istituito il nuovo Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione che, seppur operante già nella seconda metà del 2022, dal 1° gennaio 2023 ha potuto gestire i capitoli di bilancio pertinenti. Al riguardo, considerato che il nuovo Dipartimento ha dovuto impiantare ex novo una propria autonoma organizzazione è stato necessario assicurare un notevole supporto al personale interessato alla materia contabile, soprattutto nelle fasi della gestione del bilancio.

A livello di struttura contabile preliminarmente è stata gestita la ripartizione sui sistemi informativi, tra i Centri di Responsabilità (il preesistente Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria ed il nuovo Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione) degli impegni in essere in bilancio sui capitoli oggetto della riorganizzazione.

Si segnala, inoltre, che il D.P.C.M. 30 ottobre 2020, n. 175, articolo 1, comma 1, di modifica del regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia di cui al D.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84, alla lettera e) ha indicato che *“il direttore generale delle risorse materiali e delle tecnologie assegna le risorse finanziarie e strumentali al dirigente preposto agli uffici periferici dell'organizzazione giudiziaria”* e, che, il successivo D.M. della Giustizia del 14 aprile 2022, all'articolo 7, in sostituzione della preesistente Direzione generale, ha istituito l'Ufficio periferico di Napoli, incardinandolo nell'ambito degli organi periferici di livello dirigenziale non generale dell'organizzazione giudiziaria. Tale aspetto della riorganizzazione del Ministero, per il 2023 non ha trovato concreta applicazione avendo il Direttore generale delle risorse materiali e delle tecnologie avvocato a sé l'emissione dei titoli di spesa nelle more dell'organizzazione dell'Ufficio periferico di Napoli. Al riguardo sono stati tenuti alcuni incontri per definire le modalità relative alla spesa decentrata e al controllo degli atti di spesa da parte della Ragioneria territoriale competente. L'avvio delle attività relative all'Ufficio periferico di Napoli riveste particolare importanza costituendo fase di sperimentazione per procedere con le altre implementazioni dei 7 uffici periferici di livello dirigenziale non generale con competenza interdistrettuale, previsti dall'art. 3 del D.M. della Giustizia del 14 aprile 2022.

Premesso quanto sopra considerato, ad integrazione della presente Relazione si allegano le seguenti schede riepilogative (1 - 1A - 1B - 2- 2A - 4B - 5 - 5A con esclusione di quelle non contenenti dati), compilate secondo le istruzioni diramate con la circolare RGS-IGF n. 3 del 6 febbraio 2013.

Gli atti complessivamente trasmessi dall'Amministrazione nell'esercizio 2023 risultano essere 63.543 (nell'anno 2022 sono stati 60.029); nelle schede sono evidenziate le tipologie di provvedimenti e le irregolarità emerse in corso di gestione che hanno dato luogo a formali note di osservazioni/richieste di chiarimenti.

Sono state, inoltre, informalmente richieste rettifiche/integrazioni (comunicazioni, mail, ecc.) per vizi di carattere formale (quali carenze documentali), allo scopo di non appesantire l'azione amministrativa e rendere, conseguentemente, più efficiente l'attività di controllo.

Complessivamente, nell'esercizio del controllo preventivo sugli atti dell'Amministrazione della Giustizia, l'Ufficio centrale del bilancio, nel corso del 2023, ha formulato n. 838 tra note di osservazione, richieste di chiarimenti e restituzioni su 62.640 atti lavorati, pari quindi all'1,3% (nell'anno 2022 erano state 604 su 58.779 atti lavorati, pari all'1%).

Il controllo è stato esercitato nel rispetto dei tempi prescritti dal d.lgs. n. 123/2011 e tutta l'attività di riscontro è stata effettuata con il massimo spirito collaborativo possibile con i Centri di responsabilità deputati alla gestione delle risorse dell'Amministrazione della Giustizia, che si sono generalmente adeguati alle osservazioni formulate; anche nell'esercizio in esame, non è stato fatto ricorso alle prerogative di cui all'art. 10 del medesimo decreto legislativo.

A carattere generale, con riferimento al processo di dematerializzazione nella trasmissione dei documenti, nel valutare con favore il significativo incremento dell'invio dematerializzato degli atti attratti al controllo, appare opportuno segnalare come, allo stato attuale, in alcune articolazioni della coesistente Amministrazione permane ancora una non piena corrispondenza alle regole previste in materia.

Molteplici sono state le occasioni di incontro e confronto con l'Amministrazione in ordine all'attuazione delle Linee di intervento ricomprese nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui il Ministero della Giustizia è titolare, costituendone, peraltro, uno dei principali protagonisti nello scenario nazionale.

Diverse sono state le interlocuzioni all'atto dei controlli sulle richieste di autorizzazione per gli impegni pluriennali che interessano gli esercizi successivi al triennio in gestione e soprattutto per i singoli provvedimenti di spesa. L'attività di supporto è stata integrata ed ha avuto ad oggetto anche le modifiche sperimentali introdotte dal decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, articolo 4-quater per gli anni 2019, 2020, 2021 e 2022.

La riforma della spesa decentrata (art. 34 quater, L. 196/2009), ex legge n. 908/1960, come rappresentato nella relazione degli scorsi anni, ha avuto un considerevole impatto sul Ministero della Giustizia relativamente all'utilizzo delle assegnazioni ai Provveditorati alle Opere Pubbliche in applicazione della legge n. 67/1988, art. 17 comma 23. Con l'introduzione della nuova disposizione normativa e come chiarito dalle circolari RGS n. 21/2018 e n. 34/2018 è risultata preclusa all'Amministrazione la possibilità di ripartire le risorse dei propri capitoli tra uffici decentrati di altre Amministrazioni, nello specifico ai Provveditorati regionali alle OO. PP. del Ministero delle

Infrastrutture, mentre continua ad essere consentita la possibilità di avvalersi della spesa decentrata, per i lavori svolti tramite i Provveditorati regionali alle OO.PP. con riferimento agli impegni assunti fino a tutto il 2018.

Nel corso del 2023 si è proseguito nel monitoraggio dell'aggiornamento del cronoprogramma dei pagamenti in ottemperanza a quanto previsto dal comma 10 dell'articolo 34 della legge n. 196 del 2009 che prevede per le Amministrazioni inadempienti alle disposizioni in tema di cronoprogramma dei pagamenti (commi 7, 7-bis, 8 e 9 del medesimo articolo 34) l'impossibilità di accedere alle risorse dei fondi di riserva di cui agli articoli 26, 28 e 29. Nello specifico si è provveduto a trasmettere, con frequenza mensile, le estrazioni dal sistema informativo SPESE che davano evidenza degli impegni con previsione di spesa superiori all'emesso rispetto ai quali l'Amministrazione ha proceduto all'aggiornamento del piano finanziario dei pagamenti rendendo così possibile la trasmissione delle richieste di prelevamento dai suddetti fondi di riserva. In proposito è stato osservato e posto all'attenzione che l'aggiornamento dei piani finanziari di pagamento dovrebbe essere attività posta in essere dall'Amministrazione nella consapevolezza di conseguire evidenti vantaggi sotto l'aspetto dell'efficienza della spesa.

In merito all'applicazione del criterio dell'esigibilità per l'emissione degli IPE, si segnala che la riforma, entrata in vigore dal 1° gennaio 2019, ha avuto effetti sulla riduzione dei residui accertati al termine degli esercizi finanziari. A fronte di residui di lettera C accertati, al termine dell'esercizio finanziario 2018, pari ad € 998.683.951,65 è stata riscontrata una diminuzione progressiva e costante con un totale di residui pari a € 675.396.485,11 al termine dell'esercizio finanziario 2019, e pari a € 485.601.958,23 al termine dell'esercizio finanziario 2022.

Al riguardo si conferma che l'Amministrazione, nel corso degli anni, ha applicato il criterio dell'esigibilità sempre più puntualmente riuscendo ad avvicinare l'esercizio del pagamento a quello dell'impegno e quindi riducendo i residui. Tuttavia, ci sono ancora margini di miglioramento in termini di gestione degli impegni assunti, in conseguenza della modifica delle fasi contrattuali dovute ad esempio a collaudi, ritardi nelle consegne che dovrebbero comportare la conseguente rimodulazione dell'impegno assunto e l'aggiornamento del cronoprogramma dei pagamenti.

Dal 1° gennaio 2023 è stato adottato il piano dei conti integrato, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 2018, n. 140 (pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 299 del 27 dicembre 2018) e s.m.i. aggiornato, da ultimo, con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 dicembre 2022, pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 305 del 31 dicembre 2022, che tiene conto degli esiti della sperimentazione terminata il 31/12/2022. Il decreto citato ha definito il Piano dei Conti economico-patrimoniale costituito da un unico elenco di conti, articolato in cinque

livelli strutturati gerarchicamente e raggruppati in cinque sezioni (articolo 1 del D.M.), che hanno sostituito le voci del modulo patrimoniale (allegato 1.2 DPR n. 140 del 2018) e le voci del modulo economico (allegato 1.3 DPR n. 140 del 2018).

Nel corso dell'esercizio 2023 lo scrivente Ufficio ha proseguito nel monitorare trimestralmente i debiti commerciali per fornire un concreto supporto all'Amministrazione riguardo alle azioni da intraprendere per il miglioramento dei tempi medi di pagamento delle pubbliche Amministrazioni richiesto dalla Commissione europea nell'ambito della procedura d'infrazione UE n. 2014/2143 per l'attuazione della direttiva 2011/7/UE.

Al riguardo, i dati sono risultati in costante miglioramento, ma non in misura tale da risolvere le criticità dell'Amministrazione in considerazione che, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell'Italia prevede, nel pacchetto delle riforme "abilitanti", precisi obiettivi e traguardi, tra i quali la Riforma relativa alla "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie", da realizzarsi, secondo le ultime modifiche, al termine del 2024 con verifica nel primo trimestre 2025 (Q12025) e con conferma al primo trimestre 2026 (Q1 2026).

Nel mese di settembre è stata anche evidenziata la problematica delle scadenze sulla PCC inferiori ai 30 giorni e superiori al 60 ammessi dalle norme in vigore, anticipando una specifica richiesta da parte del Ragioniere generale dello Stato, che ha fatto seguito ad una riunione sul tema dei ritardi nel pagamento dei debiti commerciali tenuta dalla Struttura di missione PNRR della Presidenza del Consiglio dei Ministri a cui hanno partecipato i vertici dell'Amministrazione, i rappresentanti del Servizio Studi di RGS e il Direttore dell'UCB.

L'Amministrazione della Giustizia, anche a seguito di tali sollecitazioni, con provvedimento del Capo di Gabinetto del 31 ottobre 2023, ha costituito una task-force ministeriale chiamata a dare attuazione al Piano di azione normativo, organizzativo e tecnico-operativo precedentemente disposto e finalizzata a conseguire gli obiettivi di riduzione dei tempi di pagamento delle fatture commerciali del Ministero. I dati complessivi rilevati al termine del 2023, rispetto all'anno precedente, hanno presentato un lieve miglioramento: 68,58% di fatture pagate (68,31% al termine del 2022) e 42,02 il tempo di pagamento (45,50 del 2022).

Occorre in proposito evidenziare che la problematica in esame, per la quale sono tuttora in corso interlocuzioni, assume rilevanza soprattutto con riferimento alla rete periferica dell'Amministrazione. Nell'anno in esame, infatti, le fatture gestite a livello centrale sono state pari a n. 53.416 (35.496 nel 2022), mentre quelle gestite dall'articolazione periferica assommano a n. 995.468 (971.506 nel 2022); riguardo alla percentuale di fatture movimentate i tempi di pagamento

sono migliorati a livello centrale rispetto alle sedi periferiche sulle quali incidono in maniera considerevole le spese di giustizia.

Dal 2023 è operativo il nuovo sistema InIT della Ragioneria generale dello Stato (RGS) anche per la gestione delle proposte inserite dall'Amministrazione su SICOGE per la previsione di bilancio relativa al triennio 2024-2026.

Nell'esercizio in esame sono stati effettuati controlli su 192 richieste di reiscrizione in bilancio di residui passivi perenti (117 nel 2022); il corretto svolgimento di tale procedura, propedeutica all'emissione dei successivi atti di spesa, è cruciale per il tempestivo soddisfacimento dei creditori nel rispetto dei vincoli di bilancio. In tale settore è emersa la necessità di diverse richieste di integrazione documentale in fase di istruttoria della pratica. Come già osservato nella precedente rilevazione, l'Amministrazione all'atto della richiesta di reiscrizione delle somme fa propria l'urgenza manifestata dai Provveditorati alle Opere Pubbliche, i quali, dal canto loro, non effettuano tempestivamente i pagamenti resi possibili dall'assegnazione delle risorse ottenute con Decreto del Ragioniere Generale dello Stato (DRGS).

Nell'ambito del controllo successivo svolto dall'UCB rientra, poi il riscontro dell'attività espletata:

- dai consegnatari dell'Amministrazione centrale, che agiscono nell'ambito del DPR 254/2002;
- dai contabili del materiale degli istituti penitenziari dell'intero territorio nazionale, il cui perimetro operativo è dettato dal Regolamento di contabilità carceraria (RD 1908/1920).

L'UCB verifica la regolarità amministrativa contabile dei rendiconti presentati dagli uffici al fine di riscontrare la corretta tenuta delle scritture contabili relative alle movimentazioni patrimoniali intervenute nel corso dell'esercizio. In proposito, si osserva che la trasmissione della documentazione da parte degli uffici periferici richiede sollecitazioni e richiami in merito sia alla tempestività sia alla conformità della documentazione.

Nel 2023, sono stati presentati i rendiconti dell'anno 2022 di 203 istituti penitenziari (204 nel 2022) e di 9 uffici del consegnatario degli uffici centrali dell'Amministrazione (stesso numero nel 2022).

Tra gli uffici periferici afferenti all'Amministrazione penitenziaria, 9 sono risultati inadempienti (nel 2022 erano 19), e pertanto sono state formulate note di richiamo indirizzate sia agli istituti stessi che ai Centri di responsabilità di appartenenza (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità).

Al riguardo appare opportuno rappresentare che l'azione congiunta con l'Amministrazione centrale ha favorito, nel tempo, un processo di generale allineamento alle scadenze previste; si osserva, infatti, come il numero degli istituti penitenziari inadempienti emersi con l'attività di rendicontazione svolta nel 2023 si sia ridotto, rispetto al precedente esercizio, del 55%.

L'Ufficio ha inoltre curato la verifica documentale relativa alle operazioni di rinnovo inventariale compiuta dai consegnatari di 2 uffici centrali a cui l'Ispettorato generale di finanza ha conferito, nel corso del 2022, possibilità di posticipazione.

Si segnala inoltre l'approvazione di due conti giudiziali a materia (movimentazione delle tessere di riconoscimento AT-BT distribuite dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e dal Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria) e uno di cassa (gestione eccedenze del fondo detenuti, presentato dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria) ai sensi del d.lgs. 174/2016.

Nell'ambito del controllo successivo effettuato dall'UCB rientra, poi, il riscontro dell'attività svolta dalla coesistente Amministrazione sul conto di Contabilità Speciale n. 05840, alla stessa intestato. A tale particolare riguardo, nel corso dell'anno 2023, sono state concluse, con conseguente discarico, le attività di verifica, tramite piattaforma SAP/IGRUE, sul rendiconto relativo all'esercizio 2021 e sul rendiconto relativo all'esercizio 2022 della richiamata Contabilità Speciale, espletate ai sensi dell'art. 11, comma 1, lett. c bis) del d.lgs. n. 123/2011. Al contempo, si è provveduto alle attività di verifica, tramite piattaforma Regis, sul rendiconto relativo all'esercizio 2022 della Contabilità Speciale n. 6286 PNRR intestata al Ministero della Giustizia, con conseguente discarico.

Per quanto attiene al controllo preventivo di regolarità amministrativo-contabile sui provvedimenti afferenti al personale in servizio si continua a registrare una elevata numerosità degli atti pervenuti al controllo sostanzialmente ascrivibile ai provvedimenti concernenti lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale in servizio e tra questi, in particolar modo, le assunzioni a vario titolo di personale (circa 20 mila atti ricevuti nel 2023, a fronte degli oltre 22 mila del 2022 e circa 12 mila del 2021).

A tale riguardo preme anzitutto dar conto dell'osservanza del programma annuale di controllo e delle priorità indicate dal Ragioniere Generale dello Stato con determina n. 184 del 16/12/2022.

Nello specifico, infatti, l'organizzazione dell'Ufficio è stata articolata in modo da assegnare priorità nell'esame dei contratti di assunzione del personale a tempo indeterminato e all'immissione in servizio a tempo determinato del personale previsto nell'ambito degli interventi attuativi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di cui la coesistente Amministrazione è titolare ai sensi del D.L. 80/2021 recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle

pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", c.d. Decreto Reclutamento.

Nel corso dell'esercizio 2023 l'Ufficio è stato, infatti, impegnato in misura preponderante nelle attività di riscontro dei numerosi contratti di assunzione di personale assegnato presso gli Uffici giudiziari a seguito delle procedure di scorrimento di graduatorie relative al reclutamento di addetti all'Ufficio per il processo e di personale per il supporto alle linee progettuali, per la giustizia, del PNRR di cui agli articoli 11 e 13 del richiamato D.L.. Mediamente le attività di controllo si sono concluse entro 8/9 giorni calendario dalla data di trasmissione dei contratti (fonte dati: estrazioni dall'applicativo RED).

Nel merito del controllo, tra le principali irregolarità riscontrate si segnalano, errori materiali e refusi, mancanza di firme sul contratto o discordanza tra il contratto e la documentazione a corredo, mancata indicazione del CUP sui documenti di assunzione nonché il mancato aggiornamento del trattamento economico alla luce della nuova struttura retributiva introdotta dal vigente CCNL Funzioni centrali.

In aggiunta alle assunzioni a tempo determinato ex PNRR e a tempo indeterminato (le cui procedure si sono espletate attraverso concorsi unici e con modalità semplificate), l'Ufficio è stato impegnato nel controllo di altrettanto numerose procedure di proroga dei contratti a tempo determinato, riqualificazioni con lo scorrimento integrale delle graduatorie, progressioni verticali e stabilizzazioni.

Nell'ambito di queste ultime particolare impegno è stato profuso dall'Ufficio nel controllo dei decreti di conferma del personale della magistratura onoraria in attuazione della legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022) che all'art. 1, c. 629 (Contingente ad esaurimento dei magistrati onorari in servizio) ha introdotto la possibilità per i magistrati onorari in servizio di essere confermati a domanda sino al compimento del settantesimo anno di età.

L'attività di controllo si è svolta ordinatamente sebbene l'iter di lavorazione sia stato reso più complicato dall'invio in modalità cartacea di oltre 1.300 decreti, circostanza che ha comportato un aggravio di lavoro e una interlocuzione continua con gli Uffici dell'Amministrazione.

Il vuoto normativo nella regolamentazione del regime di compenso spettante al personale della magistratura onoraria è stato causa di innumerevoli richieste di chiarimento indirizzate anche a questo Ufficio il cui necessario riscontro ha congestionato le ordinarie attività, già connotate da un notevole carico di lavoro.

Tra le irregolarità riscontrate nelle progressioni economiche verticali si segnala la non corretta attribuzione del differenziale previsto dall'articolo 52 del vigente CCNL triennio 2019-2021.

Nel contesto delle assunzioni sono stati esaminati anche i decreti di nomina dei Consiglieri penitenziari che, conseguita l' idoneità al termine del corso di formazione annuale, sono stati nominati Dirigenti penitenziari.

Con riferimento alla dirigenza penitenziaria sono stati altresì esaminati i provvedimenti di riconoscimento ed attribuzione della specifica indennità introdotta dall' art. 14, comma 1, del D.L. 75/2023 che stabilisce, con decorrenza 1° settembre 2023, la corresponsione di un' indennità annua lorda aggiuntiva rispetto agli attuali istituti retributivi al personale della carriera dirigenziale penitenziaria in servizio nei ruoli del Dipartimento dell' amministrazione penitenziaria e del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità del Ministero della giustizia, al fine di riconoscere la specificità delle funzioni in relazione alle responsabilità e peculiarità connesse allo svolgimento dell' incarico di direzione conferito.

Rimanendo nell' ambito degli incarichi dirigenziali, e con particolare riguardo ai provvedimenti di conferimento di incarichi ai dirigenti di seconda fascia contrattualizzati, numerose sono state le criticità riscontrate congiuntamente al pertinente Ufficio di controllo della Corte dei Conti.

A tal proposito nella maggior parte dei casi si è proceduto alla registrazione per correttezza amministrativa evidenziando tuttavia, sia per le vie brevi sia formalmente, le irregolarità riscontrate tra le quali occorre annoverare la documentazione incompleta con riferimento all' autocertificazione in materia di insussistenza di cause di incompatibilità/ inconfiribilità, la non tempestiva adozione dei provvedimenti rispetto ai termini del controllo preventivo di regolarità, il mancato invio contestuale dell' atto ad entrambi gli organi di controllo, il ricorso alla reggenza per periodi prolungati e pluriennali e la indicazione generica, a far data dall' immissione in servizio, del termine di decorrenza dell' incarico.

In altri casi l' Amministrazione ha optato per il ritiro del provvedimento come nel caso di rinnovo dell' incarico eccedente il periodo massimo complessivo di permanenza presso il medesimo Ufficio, così come autoregolamentato dalla stessa Amministrazione con provvedimento del Capo Dipartimento del 22 ottobre 2018.

Sempre in materia di incarichi un altro aspetto particolarmente attenzionato, oggetto frequentemente di richieste di chiarimenti e talvolta anche di ritiro, riguarda il conferimento di incarichi ex art. 19 comma 6 del DLGS. 165/2001 riscontrandosi il più delle volte l' assenza di adeguata motivazione con riferimento al rispetto dei vigenti limiti percentuali in ordine all' attribuzione di incarichi dirigenziali ad esterni all' amministrazione nonché la carenza della documentazione a corredo.

Nell'ambito del controllo congiunto con la Corte dei Conti sono stati esaminati, inoltre, numerosi decreti di organizzazione in ambito di personale come da atto di indirizzo del Ministro della giustizia per l'anno 2023 sub Punto 1: tra questi si segnalano i decreti aventi ad oggetto il completamento delle piante organiche del personale di magistratura a seguito dell'incremento del ruolo organico; la rimodulazione dei profili professionali del Corpo di polizia penitenziaria e la riclassificazione degli uffici in ragione dell'incremento della previsione organica e dell'ampliamento delle competenze di livello dirigenziale dei funzionari del Corpo introdotte dalla normativa di rango primario a partire dal D.lgs n. 95/2017 recante la revisione dei ruoli delle Forze di polizia e soprattutto dal D.lgs n. 172/2019 recante il c.d. correttivo al riordino.

Altri decreti hanno riguardato la modifica delle piante organiche degli Uffici del giudice di pace con la soppressione di alcune sedi che erano state mantenute con oneri a carico degli EE.LL.

Con riferimento, poi, agli incarichi dirigenziali di prima fascia, più in generale, appare opportuno evidenziare il ritardo con cui talvolta sono trasmessi i decreti di proroga degli incarichi ad interim.

Limitatamente agli incarichi conferiti presso gli Uffici di diretta collaborazione sono state effettuate numerose richieste per le vie brevi con particolare riferimento alle autocertificazioni attestanti l'insussistenza di cause di incompatibilità/inconferibilità ed il rispetto dei vigenti limiti retributivi di cui all'articolo 23 ter DL n. 201/2001 per il caso di cumulo di emolumenti erogati a carico delle finanze pubbliche.

Per quanto riguarda la materia della contrattazione integrativa con particolar riferimento alle Ipotesi di accordo per la corresponsione ai dirigenti della retribuzione di risultato in alcuni casi si sono registrati errori di calcolo nella costituzione dei Fondi e nella ripartizione delle risorse, prontamente segnalati all'Amministrazione che ha provveduto alla rettifica degli importi e trasmissione delle relazioni tecnico-finanziarie corrette. Nell'ambito degli accordi decentrati, particolarmente intensa è stata l'attività di riscontro attuata dall'Ufficio atteso che nel corso dell'anno 2023 si è provveduto al controllo dei fondi di sede relativi alla distribuzione del FRD sia per l'anno 2020 che per l'anno 2021. La maggior parte delle irregolarità riscontrate sono state riferite ad aspetti quali la mancanza di firma digitale, la mancanza di sottoscrizione da parte dei componenti la delegazione di parte sindacale o carenza documentale (accordo, relazione illustrativa e tecnico-finanziaria).

Sono stati altresì verificati numerosi provvedimenti di modifica dell'orario di lavoro (da tempo pieno a tempo parziale e viceversa) e provvedimenti di comando.

Per quanto concerne il controllo dei provvedimenti relativi alla concessione del congedo biennale, ai sensi del comma 5 dell'art. 42 del d.lgs. 151/2001, sono state rilevate principalmente

carenze documentali, errori nel conteggio dei giorni da includere nel periodo di aspettativa, e, in alcuni casi, sono stati richiesti chiarimenti circa la sussistenza del requisito della convivenza con la persona da assistere.

Con riferimento ai provvedimenti di cessazione dal servizio le irregolarità riscontrate hanno riguardato la mancanza di allegati, conteggi errati sui periodi di anzianità contributiva o errata indicazione della data di cessazione.

Relativamente ai provvedimenti di concessione di particolari benefici economici previsti da specifiche disposizioni normative (cfr. ex multis L.336/70 in favore di ex combattenti ed equiparati, L. 539/50, DPR 344/83 in favore di personale ex Nato), questo Ufficio ha provveduto alla restituzione con osservazione dei provvedimenti citati sul presupposto della non spettanza del beneficio alla luce del vigente quadro normativo, segnatamente in virtù del combinato disposto degli artt. 2 e 69 del Testo unico del pubblico impiego che prevedono l'effetto disapplicativo delle disposizioni di legge attributive di benefici economici non recepiti dai contratti collettivi.

Nel caso di specie deve darsi conto dell'esito positivo del contenzioso che aveva visto convenuti in giudizio questo Ufficio assieme alla coesistente Amministrazione nel ricorso per l'ottenimento dei benefici in parola.

Un cenno a parte meritano i provvedimenti di nomina e cessazione dall'incarico dei cappellani per i quali è stato segnalato, formalmente e per le vie brevi, il ritardo con cui siffatti provvedimenti vengono adottati o, se adottati, trasmessi all'UCB per il controllo; in molti casi, è stata rilevata altresì la non corretta indicazione della data di decorrenza o di cessazione.

Anche in relazione alle attività correlate al conto annuale sono state riscontrate e segnalate ai referenti dell'Amministrazione diverse irregolarità nella compilazione delle tabelle con la conseguente richiesta di rettifica dei dati. In alcuni casi è stata ravvisata la compilazione tardiva. Si segnala inoltre che diversi ordini professionali non hanno provveduto alla compilazione delle tabelle di pertinenza.

Nel corso del 2023 è stato portato avanti il controllo successivo delle partite stipendiali ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera e-bis e at. 12 del d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123.

E' stata scaricata l'annualità 2018 con nota n.3149 del 16.1.2023 ed è stata adottata la determina direttoriale n. 2 del 27.2.2023 corredata dal campione di partite oggetto di controllo relativamente all'esercizio 2019, annualità per la quale è stato confermato l'elevato numero di partite stipendiali pari a circa 44 mila a fronte delle oltre 45 mila del 2018 (nell'anno 2017 erano pari a circa 5 mila) ascrivibile principalmente al pagamento di un emolumento una tantum operato dal centro in favore del personale del Corpo di polizia penitenziaria. Tale circostanza ha reso necessarie attività

preliminari di studio, approfondimento ed analisi dei dati, nonché attività interlocutorie con la coesistente Amministrazione.

Le principali carenze riscontrate sono state di natura documentale; una volta sanate si è proceduto al discarico delle rendicontazioni stipendiali anche per l'anno 2019.

L'Ufficio ha, infine provveduto per ciascuna articolazione dipartimentale all'asseverazione dei risparmi derivanti dalle cessazioni del personale di ruolo intervenute nel corso dell'anno 2022 ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 19 giugno 2019, n. 56 necessaria ai fini della predisposizione del Piano triennale del fabbisogno del personale quale sezione integrata del P.I.A.O.. A tal fine ha instaurato una prassi virtuosa consistente nella richiesta di appositi elenchi ai pertinenti Uffici di DSI per il riscontro delle informazioni fornite dall'Amministrazione, che ha consentito il completamento dell'attività nei tempi previsti nonostante la concomitanza con le operazioni contabili di chiusura di esercizio e la ricezione al controllo di una notevole quantità di provvedimenti di personale.

E' stato infine curato l'aggiornamento sistematico delle check list in uso all'interno dell'Ufficio anche nell'ottica di adeguamento alle misure di contenimento del rischio corruttivo previste nell'ambito dell'attività periodica di monitoraggio nella sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2023-2025.

L'attività di controllo preventivo sugli atti di spesa trasmessi dall'Amministrazione ha riguardato le spese per indennità varie e il rimborso delle spese di missione, la liquidazione delle fatture relative all'acquisto dei buoni pasto, delle spese per viaggi e alloggi relative alle missioni del personale, delle spese di rappresentanza, della formazione, dei gettoni di presenza e relative ritenute ai componenti commissioni di concorso, nonché delle indennità spettanti al personale addetto alla sorveglianza nelle giornate di prove scritte.

Tale attività, ha comportato l'esame di un cospicuo numero di provvedimenti – circa 10.000, in linea con la numerosità dei provvedimenti pervenuti l'anno precedente – tra decreti di impegno e ordini di pagamento, soprattutto relativi alla liquidazione dei rimborsi delle spese di missione nazionali ed estere riguardanti sia il personale dipendente sia il personale estraneo che ha partecipato alle numerose commissioni per gli esami di concorsi e per le abilitazioni di competenza dell'amministrazione controllata.

A carattere generale si è riscontrato un graduale incremento di tali tipologie di missione dopo il periodo precedente che ne ha visto una forte limitazione a causa della situazione pandemica.

La maggior parte delle anomalie ha riguardato la mancata o incompleta allegazione di documentazione a prova del rimborso delle spese o l'allegazione di documentazione non valida a livello fiscale o non leggibile per parziale o errata scannerizzazione; in molti casi, la carenza

documentale è stata rilevata anche con riferimento alle autorizzazioni alle missioni, documentazione non più in corso di validità e da aggiornare riferita al DURC, verifica ex art. 48 bis DPR n. 602/73 e tracciabilità dei flussi.

Inoltre, si segnalano numerosi errori materiali nella redazione dei decreti e delle tabelle di missione e molteplici errori nel calcolo dei rimborsi.

Sull'argomento è opportuno segnalare l'incontro organizzato in data 5 dicembre 2023 con la Direzione Generale Magistrati – Ufficio Concorsi, volto all'analisi di alcune criticità riscontrate nell'attività di controllo degli atti e alla conseguente definizione di criteri da seguire ai fini della corretta liquidazione delle spese di missione.

In generale, si rappresenta che la maggior parte delle criticità evidenziate, dalla carenza documentale alla richiesta di chiarimenti, è stata risolta con spirito collaborativo, anche ricorrendo a un costante rapporto interlocutorio – via e-mail e/o telefonico - con l'Amministrazione, la quale adeguandosi alle indicazioni e alle richieste di integrazione documentale fornite dallo scrivente Ufficio, ha consentito di finalizzare positivamente l'attività di controllo. Si segnala che in numerosi casi, a seguito di richiesta di chiarimenti o di integrazione per le vie brevi, l'Amministrazione ha preferito ritirare il provvedimento, per poi inviarlo nuovamente corretto.

Sotto un diverso profilo, in continuità con gli anni precedenti, dove da una parte si era segnalata la necessità di porre attenzione alla liquidazione di fatture di agenzia non in convenzione, e, dall'altra, si era invitata l'Amministrazione a considerare l'opportunità di aderire alla Convenzione Consip per il servizio integrato riguardante le trasferte del personale in missione, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha aderito a tale convenzione nel mese di ottobre 2023; i miglioramenti attesi nel controllo preventivo si realizzeranno presumibilmente nel 2024, soprattutto con riferimento alla gestione documentale dei numerosi provvedimenti ancora trasmessi in modalità cartacea.

Sull'attività di controllo per le spese di liquidazione dell'equo indennizzo sui decreti di concessione del beneficio economico di riconoscimento dell'equo indennizzo al personale di polizia penitenziaria, nel corso del 2023 le principali irregolarità riscontrate hanno riguardato errori materiali o carenza documentale dei decreti di liquidazione e sono state risolte dopo interlocuzioni per le vie brevi con l'Amministrazione.

Anche sull'attività di controllo sui provvedimenti di erogazione dei sussidi (spese di cura, asili nido, spese funerarie etc.) non si sono riscontrate irregolarità anche se in alcuni casi è stato necessario chiedere documentazione integrativa acquisita informalmente.

Sul controllo successivo, in sede di riscontro dei rendiconti (n.8) pervenuti completamente in forma dematerializzata relativi agli accreditamenti ai funzionari delegati non sono state rilevate irregolarità.

In linea più generale, per la gran parte delle attività di controllo comuni anche ad altri UCB, tenendo conto la specifica materia del personale della Giustizia con le sue peculiarità, lo scrivente Ufficio ha proseguito nella prassi ormai consolidata di confrontarsi, anche per le vie brevi, con i colleghi di altri UCB per l'omogeneizzazione – per quanto possibile – della suddetta attività di verifica degli atti e provvedimenti o delle richieste pervenute dall'Amministrazione.

Per quanto riguarda l'attività di controllo in materia contrattuale, si conferma che, in via generale, l'attività di riscontro amministrativo-contabile espletata dall'Ufficio si è svolta, laddove possibile, prioritariamente in ottica collaborativa, mediante formulazione di richieste di chiarimenti e/o integrazioni, in via preliminare in via informale (ad es. comunicazioni per le vie brevi e/o via e-mail) - al fine di accelerare, nei limiti del consentito, i tempi di svolgimento dell'attività di controllo - ed in via subordinata mediante canali formali (richieste di chiarimenti/integrazioni documentali).

Nella maggior parte dei casi, a fronte delle osservazioni e dei rilievi espressi da questo Ufficio, l'Amministrazione ha ritenuto di adeguare i propri provvedimenti, riproponendoli secondo le indicazioni rese dall'UCB; per altro verso, a fronte del riscontro di criticità meno significative, si è proceduto alla validazione dei titoli di spesa per ragioni di correttezza amministrativa, invitando l'Amministrazione ad apportare le opportune correzioni e/o i dovuti accorgimenti atti ad evitare, per le fattispecie future, analoghe problematicità.

In materia contrattuale, per quanto concerne l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata, si conferma il generale miglioramento nell'attuazione della disciplina inerente agli impegni di spesa pluriennale secondo esigibilità. Nella maggior parte dei casi, infatti, gli atti di impegno sono stati assunti dall'Amministrazione con corretta applicazione dell'imputazione della spesa secondo esigibilità, in linea con il cronoprogramma dei pagamenti.

Alcune articolazioni dell'Amministrazione, inoltre, hanno dimostrato particolare attenzione anche alla rimodulazione degli impegni originariamente assunti, là dove reso necessario dall'effettivo andamento delle attività rispetto a quanto originariamente previsto (circostanza, questa, che impone, per altro verso, una riflessione sull'efficacia della programmazione espletata a monte, nonché sulle ragioni dello iato tra quanto in origine programmato e quanto concretamente realizzato, anche in ordine ai processi organizzativi propri dell'Amministrazione). Per altre articolazioni, invece, tale sensibilità necessita di implementazione, e sul punto, da parte dell'UCB, è stata richiesta una

maggiore attenzione per il futuro, al fine di consentire un più efficiente utilizzo delle risorse disponibili in corso di esercizio, evitando così il formarsi di economie e/o di residui.

In ordine alle principali criticità riscontrate, nel corso dell'esercizio 2023, nell'espletamento dei controlli afferenti gli impegni di spesa connessi all'attività contrattuale dell'Amministrazione, oltre alla segnalata criticità connessa alla frequente carenza documentale dei fascicoli elettronici caricati a sistema e a quella in ordine alla necessità di una maggiore attenzione nella predisposizione degli atti amministrativi (al fine di assicurare adeguata motivazione degli elementi di fatto e di diritto sottesi ai provvedimenti assunti e di evitare refusi ed errori materiali), si ritiene opportuno sottolineare, in questa sede, i ritardi riscontrati nelle tempistiche procedurali osservate dall'Amministrazione per l'assunzione degli impegni di spesa e la conseguente trasmissione degli atti al controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile dell'UCB.

In proposito, nel corso del 2023, l'UCB ha più volte segnalato all'Amministrazione l'assunzione degli impegni di spesa contestualmente al perfezionamento delle obbligazioni giuridiche contratte, richiamando l'attenzione su quanto rappresentato, da ultimo, nella circolare RGS n. 1/2023 (recante ulteriori chiarimenti in merito al controllo di regolarità amministrativa e contabile espletato dagli uffici del sistema delle ragionierie sugli atti adottati dalle amministrazioni dello Stato, ad integrazione delle indicazioni già emanate con le precedenti circolari RGS n. 25 del 7 settembre 2011, n. 8 del 10 febbraio 2017 e n. 28 del 4 luglio 2022) là dove, in particolare, si sottolinea che gli atti soggetti al controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile devono essere inviati ai competenti organi di controllo prima dell'avvenuto completamento dell'esecuzione della prestazione, anche nel caso in cui sia stata disposta l'esecuzione anticipata ai sensi dell'articolo 32, comma 13, del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

In correlazione con quanto sopra - così come già evidenziato nella scorsa annualità - si segnala l'avvenuto frequente ricorso alla consegna delle attività in via di urgenza (ai sensi del combinato disposto degli articoli 8, comma 1, lettera b) del D.L. 76/2020 e 32, comma 8 del D.lgs. n. 50/2016), in ragione della quale l'Amministrazione ha provveduto a dare esecuzione ai contratti stipulati nelle more dell'assunzione dei provvedimenti di impegno di competenza e di inoltro degli atti medesimi al controllo dell'UCB.

L'Amministrazione, sul punto, ha di norma rappresentato la sussistenza di problematiche organizzative connesse alle riorganizzazioni in corso o alla carenza di risorse umane, ovvero altre problematiche di carattere tecnico/organizzativo tali da aver ingenerato un rallentamento delle attività di competenza, segnalando al contempo l'intendimento di apprestare misure organizzative atte a limitare, per il futuro, la criticità segnalata.

Sotto altro profilo, nel corso del 2023, si è potuto ancora rilevare il frequente utilizzo dell'ordine di pagare a impegno contemporaneo, pur a fronte di spese agevolmente programmabili da parte dell'Amministrazione, tali da poter consentire il rispetto delle ordinarie fasi della spesa di impegno e di pagamento.

Ancora, nel corso del 2023, di particolare significato sono state le attività svolte dall'UCB in merito al controllo degli accordi e convenzioni sottoscritti dalla coesistente Amministrazione con altre amministrazioni pubbliche (cfr. Agenzia del demanio, Provveditorati alle opere pubbliche, Invitalia etc.) ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 e/o dell'art. 5 del D.lgs. n. 50/2016, aventi per lo più ad oggetto il convenzionamento per lo svolgimento, da parte di soggetti terzi, delle attività di Stazione Appaltante in nome e per conto del Ministero della Giustizia. Si sottolinea che molteplici di tali atti hanno riguardato interventi rientranti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Per quanto concerne, più specificamente, l'attività di controllo amministrativo-contabile svolta dall'UCB ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera g-bis) del d.lgs. n. 123/2011, nel corso dell'anno in esame sono stati sottoposti a controllo n. 56 provvedimenti concernenti l'utilizzo di risorse finanziarie provenienti dall'Unione Europea. Di questi, di particolare rilievo sono quelli assunti dall'Amministrazione in attuazione delle Linee di intervento comprese nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (n. 24 provvedimenti).

Al riguardo, l'UCB ha, in particolare, segnalato all'Amministrazione, da un lato, l'esigenza di assicurare una adeguata programmazione delle attività di competenza, e, dall'altro, la necessità di un attento monitoraggio dei diversi strumenti di finanziamento adottati per assicurare l'integrale copertura finanziaria degli interventi (con specifico riferimento a quegli interventi finanziati con risorse PNRR e FOI, da un lato, e impegni di spesa delegata, dall'altro), anche in ordine al regolare espletamento dei controlli, preventivi e successivi, dovuti per legge a cura dei soggetti attuatori, al fine di non incorrere in problematiche in fase di rendicontazione della spesa.

Per quanto concerne le attività di controllo svolte sugli ordini di pagare, così come già segnalato nel precedente esercizio, le principali criticità riscontrate nel corso del 2023 hanno avuto riguardo al ritardo nella assunzione dei provvedimenti di liquidazione dei pagamenti e nella trasmissione degli stessi al controllo dell'UCB, nonché alle incongruenze formali riscontrate tra i titoli prodotti e la documentazione allegata (es. refusi ed errori materiali, carenze documentali).

In continuità con il passato, inoltre, è proseguita l'attività di monitoraggio delle occupazioni sine titolo riguardanti, specificamente, gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna, per le quali periodicamente si chiede un aggiornamento delle attività poste in essere dall'Amministrazione al fine di addivenire alla nuova contrattualizzazione dei locali necessari alle attività istituzionali.

Sempre nel corso del 2023, sono state concluse, con conseguente scarico, le attività di verifica, tramite piattaforma SAP/IGRUE, sul rendiconto relativo all'esercizio 2021 e sul rendiconto relativo all'esercizio 2022 della Contabilità Speciale n. 5840, espletate ai sensi dell'art. 11, comma 1, lett. c bis) del d.lgs. n. 123/2011. Al contempo, si è provveduto alle attività di verifica, tramite piattaforma Regis, sul rendiconto relativo all'esercizio 2022 della Contabilità Speciale 6286 PNRR intestata al Ministero della Giustizia, con conseguente scarico.

Riguardo ai pagamenti degli indennizzi liquidati ai sensi della legge n. 89/01 (ex Legge Pinto) e delle relative spese di lite, a seguito delle interlocuzioni con il DAG, si è appreso da che in seguito alla messa in esercizio della piattaforma SIAMM digitale sussistono le condizioni per un rinnovato criterio di ripartizione degli affari tra Corti di Appello dislocate sul territorio e sede centrale. In linea generale, rientrano nella competenza della sede centrale i decreti depositati sino a dicembre 2021 per le Corti di Appello di Caltanissetta, Catanzaro, Genova, Lecce, Potenza e Salerno e depositati sino al 31 dicembre 2022 per le Corti di appello Roma, Napoli e Perugia. I provvedimenti depositati successivamente a tali date rientrano nella competenza delle rispettive Corti di Appello.

Per quanto consta quest'Ufficio, il totale dei provvedimenti di spesa istruiti, registrati e trasmessi in Banca d'Italia nel corso del 2023, risulta incrementato rispetto all'esercizio 2022 di circa il 20% e l'incremento appare ascrivibile alle liquidazioni da parte dei commissari ad acta nominati in seguito al giudizio di ottemperanza dinanzi ai TAR.

Inoltre, si osserva che anche nel corso dell'esercizio finanziario 2023, la quasi totalità degli ordini di pagare risulta dematerializzata, ad eccezione dei provvedimenti emessi sui capitoli 1454/01 e 1264/01. In ogni caso, l'attività di riscontro amministrativo contabile, si è estrinsecata, laddove possibile, nella formulazione di richieste di chiarimenti e/o integrazioni in via informale (ad es. comunicazioni per le vie brevi e/o via e-mail), in particolar modo nei casi di mere carenze documentali, ciò anche al fine di rendere più snella l'attività di controllo ed evitare di aggravare i procedimenti amministrativi, in ossequio al principio di proporzionalità.

Le principali richieste di chiarimenti e/o integrazioni documentali hanno riguardato, più in dettaglio, la carenza documentale degli allegati al fascicolo elettronico dell'ordine di pagamento (come, ad esempio, i documenti di identità dei beneficiari dei pagamenti) o la difformità di importo della spesa tra decreto di liquidazione del D.G. e relativo ordine di pagamento informatico.

A fronte del riscontro di irregolarità di lieve entità, si è proceduto alla validazione del titolo di spesa per ragioni di correttezza amministrativa per non arrecare un ingiusto danno nei confronti dei beneficiari dei pagamenti, trasmettendo, tuttavia, delle osservazioni all'Amministrazione controllata, per evitare in futuro la ripetizione delle irregolarità medesime, nel quadro del principio di leale collaborazione tra Amministrazioni. Tale ultima attività si è rivelata particolarmente proficua

con riguardo alle interlocuzioni intrattenute con i dirigenti degli uffici giudiziari, chiamati ad adottare provvedimenti di spesa in qualità di commissari ad acta nell'ambito dei giudizi di ottemperanza di cui ai decreti di condanna ex Legge Pinto.

Per quanto concerne l'attività di controllo espletata sugli atti dell'Ufficio Centrale degli Archivi notarili per l'anno 2023, non si registrano elementi degni di rilievo.

Si segnala il prosieguo dell'attività intrapresa dall'Amministrazione degli Archivi notarili, con la Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati, tesa ad accelerare il processo di informatizzazione già avviato.

A tal proposito si registra, anche nel corso dell'esercizio finanziario 2023, un ampio ricorso al supporto cartaceo da parte dell'Ufficio centrale degli Archivi Notarili, il cui superamento appare necessario anche per garantire un più celere ed efficace espletamento delle attività di controllo.

Sotto il profilo strettamente contabile, l'Amministrazione conferma la volontà di sviluppare un sistema di contabilità integrato, con base unica nazionale, per la gestione delle entrate e delle uscite.

Per quanto attiene al controllo preventivo sugli atti dell'Amministrazione degli Archivi notarili, l'Ufficio di controllo ha proceduto alla formulazione di richieste chiarimenti e/o integrazioni documentali che tendenzialmente l'Amministrazione ha riscontrato tempestivamente, superando le criticità evidenziate.

L'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile su tutti i rendiconti pervenuti al riscontro, comprensivi dei 106 conti amministrativi degli Archivi notarili, ha dato luogo in una decina di casi a richieste di chiarimenti e/o integrazioni.

Sono state, infine, svolte le attività di controllo successivo relative a n. 129 conti giudiziali (135 anno precedente) degli Archivi notarili pervenuti al controllo dell'UCB, con osservazioni di minor rilievo riferite principalmente ad irregolarità formali connesse alla compilazione degli stessi.

Firmatario1